

Si costituisce domani a Genova la Federazione sindacati CGIL

Una sola organizzazione per rinnovare i trasporti

Il nuovo organismo nasce forte dell'appoggio consapevole dei lavoratori di tutto il settore - Un servizio pubblico più rispondente alle esigenze della collettività e dello sviluppo economico

Domani a Genova, con la apertura del Congresso per la costituzione della Federazione Italiana Sindacati Trasporti (FIST), i marittimi, i ferrovieri, i portuali, gli autotro-



Autotroferroviari e cittadini della capitale nel corso di una recente manifestazione a sostegno degli obiettivi rivendicativi della categoria e per la riforma dei trasporti

La nuova Federazione nasce con l'appoggio consapevole di migliaia di attività e quadri e con la partecipazione dei lavoratori interessati.

Il movimento sindacale parte, nell'attuale questo passo, dall'affermazione che la soluzione dei complessi problemi del trasporto, dovendo rispondere alle più immediate necessità dei cittadini, singolarmente e collettivamente considerati, interessa milioni di lavoratori e cittadini.

Sotto questo profilo si comprende meglio la resistenza del governo alla richiesta dei sindacati di aprire una vera e propria vertenza attorno a un piano organico che indichi precise ed inderogabili priorità negli investimenti e riconosca con altrettanta chiarezza i poteri di intervento della Repubblica.

Il governo sente che il «trasporto» è un potenziale moltiplicatore di movimento per i lavoratori e per la collettività, con le attuali tendenze a mantenere il nostro sistema produttivo entro limiti specializzati settoriali e per l'impallinamento della diversificazione della base industriale del nostro paese.

Pesanti responsabilità del governo per la mancata soluzione delle due vertenze

Oggi fermi tranvieri (3 ore) e elettrici

Le modalità per lo sciopero dei mezzi pubblici decise a livello provinciale - Oggi inizia il nuovo programma di scioperi per i dipendenti dell'ENEL e per i marittimi - Primo incontro per il contratto dei 40 mila ceramisti

La FLM per la giornata di lotta contro la repressione

La segreteria nazionale della FLM ha invitato le proprie strutture a predisporre, di intesa con i magistrati democratici e le forze politiche, iniziative di lotta in occasione della giornata nazionale contro la repressione nelle aziende a partecipazione statale del 12 aprile.

La segreteria nazionale della FLM, individuando in questo fatto un momento della politica di repressione portata avanti dal governo, ha deciso di organizzare una manifestazione di protesta contro la repressione sulla base degli obiettivi indicati dalla assemblea di Firenze, e indica nella giornata del 12 l'inizio di un'azione più vasta.

Approvata la piattaforma per il contratto del commercio

Mille delegati, la maggior parte dei quali giovanissimi, hanno discusso per due interi giorni, a Riccione, gli obiettivi rivendicativi per il rinnovo del contratto del settore commerciale. La vertenza interessa oltre 800 mila lavoratori distribuiti (quasi 100 mila nei grandi magazzini, da Standa, all'Upim a Rinascente, agli Sma nei centri meccanografici, nei negozi di ferro-metalli, nel settore dei grossisti, fra i benzinaieri, ecc).

Il contratto scade il 30 giugno e la piattaforma sarà presentata nei prossimi giorni alla Confindustria per l'inizio delle trattative.

Sandro Stimilli

Sulla vertenza contrattuale

CGIL-CISL-UIL: per i tessili l'impegno di tutto il movimento

Mercoledì 18 primo incontro a Milano - Il valore dei punti essenziali della piattaforma Una regolamentazione del lavoro a domicilio

Mercoledì 18 aprile a Milano avrà luogo il primo incontro fra rappresentanti padronali e organizzazioni sindacale per la vertenza del rinnovo contrattuale degli 800 mila lavoratori del settore tessile e abbigliamento. Nella vertenza è iniziato da tempo lo sciopero degli straordinari ma la vertenza entrerà nel vivo di una vasta e forte mobilitazione solo qualora dal primo incontro non scaturisca alcuna positiva volontà di discussione da parte del padronato.

Lo sciopero nell'industria tessile — appena chiuso quello dei lavoratori metalmeccanici — assume rilievo di primo ordine. Lo stesso sindacato CGIL, CISL, UIL in un comunicato impegna l'intero movimento sindacale a sostenere la lotta e l'azione degli 800 mila tessili e dei 200 mila calzaturieri. Ecco il testo della nota elaborata congiuntamente dalla segreteria della Federazione CGIL-CISL-UIL e da quella della Federazione dei lavoratori tessili.

Gli obiettivi della piattaforma contrattuale presentano una grande importanza perché impegnano quasi un milione di lavoratori, si collegano alla lotta condotta per l'occupazione e per il rinnovo del contratto dei 40 mila ceramisti, confermando e sviluppando

le conquiste contrattuali, categoriali, degli anni scorsi. Essendo chiaro che vorrà respingere ogni tentativo di limitare la forza e l'autonomia della contrattazione aziendale ed ogni pregiudiziale particolare di esempio sulla utilizzazione degli impianti e sull'orario, va sottolineato il valore di punti essenziali, delle piattaforme contrattuali, quali la unificazione in un unico contratto dei tessili e dell'abbigliamento; l'aumento uguale per tutti delle retribuzioni; l'innalzamento unico operaio-impiegati, con miglioramenti per tutti gli operai; la nuova regolamentazione del lavoro a domicilio.

Con la regolamentazione del lavoro a domicilio, nei contratti, che si affianca alla sollecitazione di innovazioni nella legge su questa materia, i lavoratori tessili e dell'abbigliamento tendono a conseguire un risultato di grande valore generale che riguarda l'aspetto più rilevante della occupazione precaria e del sottopagato che colpisce in generale, in tutti i settori, più di un milione di lavoratori. La segreteria della Federazione CGIL-CISL-UIL — conclude il comunicato — impegna tutto il movimento sindacale a sostenere l'azione ed il rinnovo contrattuale nei settori tessile, abbigliamento e calzaturiero, per l'occupazione e per il rinnovo del contratto dei 40 mila ceramisti, confermando e sviluppando

Grande mobilitazione per la manifestazione nazionale di sabato 14

SCHIERAMENTO UNITARIO PER LA PIENA ATTUAZIONE DELLA LEGGE SULLA CASA

Giovedì e venerdì a Roma la conferenza dei sindacati - Il comizio a piazza San Giovanni - Una dichiarazione dell'assessore all'urbanistica della Regione Toscana - Battere i tentativi antiriformatori del governo

Giovedì 12 a Roma si svolge la Conferenza nazionale sulla casa e il rilancio dell'industria edilizia promossa dalla Federazione lavoratori delle costruzioni, con l'appoggio della Federazione CGIL, CISL, UIL.

La conferenza, che proseguirà anche il giorno successivo sarà conclusa, nella mattinata di sabato 14, da una grande manifestazione nazionale, alla quale è preannunciata la partecipazione di oltre 100 mila lavoratori.

In occasione della Conferenza nazionale, la Federazione unitaria dei lavoratori delle costruzioni lancerà al Paese un piano concreto e immediato per la realizzazione integrale della legge della casa e di un grande programma di pubbliche opere di edilizia popolare e di edilizia sociale.

«Non c'è dubbio — afferma Filippini — questa iniziativa costituisce un atto di notevole importanza e rilievo unitario in quanto, in un momento particolarmente difficile e delicato della vita economica, politica e sociale del paese, mette a fuoco il problema della casa e dell'edilizia come questioni sociali sulle quali concentrare lo sforzo comune, non soltanto per soddisfare i bisogni dei lavoratori, del ceto medio e delle masse popolari, ma anche per i profondi riflessi che tutto ciò avrà sullo stesso incremento della occupazione nel settore.

«C'è è tanto più importante di fronte ai tentativi di svuotare nei suoi contenuti essenziali la legge 865 sulla casa come era stata concepita sotto la spinta del grande movimento sindacale e dell'impegno unitario delle regioni. Le conclusioni cui siamo pervenuti, e che sono state accettate sotto la spinta del movimento sindacale e dell'impegno unitario delle regioni, sono di grande valore e costituiscono un successo il ciclo dei grandi rinnovi contrattuali del '72-73.

del Mezzogiorno e delle grandi città congestionate. Il comizio di chiusura della manifestazione si terrà in piazza S. Giovanni alle ore 11. I punti di concentrazione saranno due: piazza Esedra per tutti i lavoratori e i cittadini di Roma e del Lazio, piazza Ottaviano per tutte le delegazioni delle altre province, che raggiungeranno Roma con treni speciali, centinaia di pullmans e carovane di auto.

Al l' iniziativa sindacale aderiscono le Regioni, il movimento cooperativo, forze politiche democratiche, parlamentari e amministratori locali. L'assessore all'Urbanistica della Regione Toscana, Gino Filippini, ci ha rilasciato una dichiarazione di massima iniziativa politica e di lotta per la casa.

«In questo — conclude Filippini — noi vediamo il valore di una battaglia comune e unitaria, il grande significato della manifestazione romana che pone questi obiettivi nel quadro più vasto di una profonda riforma urbanistica».

Sostanziali modifiche al piano della società

Positivo accordo per la Montedison-fibre

Saranno mantenuti i livelli di occupazione e gli impegni per il Mezzogiorno - Il giudizio dei sindacati

La vertenza con la Montedison-fibre si è conclusa positivamente nella sessione di trattative del 7-8 aprile. I problemi posti dal sindacato e dai lavoratori riguardavano la richiesta di una modifica sostanziale del piano di ristrutturazione della società che prevedeva licenziamenti per circa settanta dipendenti del gruppo con la conseguente chiusura di tre stabilimenti, concentrando le produzioni a Terni e a Porto Marghera.

La lotta dei lavoratori e l'azione delle organizzazioni sindacali ha obbligato la Montedison a modificare sostanzialmente il piano. Infatti l'accordo, oltre all'esame dei consigli di fabbrica, ha previsto:

- 1) il mantenimento degli attuali livelli di occupazione garantiti attraverso attività sostitutive di diretta iniziativa Montedison;
2) la continuazione delle attività delle aziende produttrici di fibre chimiche a Isernia, Verucchi, Palianza, Casoria (Napoli), e lo sviluppo delle attività produttive a Porto Marghera, Terni e Asola (Chieti);
3) il mantenimento dell'impegno di fornitura di fibre poliestere e di seta artificiale alla Casoria;
4) la garanzia della non interruzione del rapporto di lavoro sia nella fase di ristrutturazione che di salto contrattuale;
5) il mantenimento del livello dei redditi e delle condizioni di lavoro sia in fase di ristrutturazione che di salto contrattuale;
6) il controllo dell'organizzazione sindacale a tutti i livelli per la piena realizzazione del piano.

di ristrutturazione sia sullo stato di avanzamento dei lavori per le nuove aziende sia sulla situazione dei livelli occupazionali. Il nuovo accordo prevede periodicamente l'organizzazione sindacale in ordine alle modifiche tecnico-organizzative che per effetto della ristrutturazione incidessero sulle condizioni dei lavoratori.

La segreteria della Federazione CGIL, CISL e UIL e la segreteria della Federazione unitaria dei lavoratori chimici considerano l'accordo realizzato una risposta importante alla linea del padronato tesa ad imporre i propri piani sulla base di scelte esclusivamente profitistiche. La lotta dei lavoratori ha imposto una modifica di tale linea affermando principi centrali dell'occupazione, la scelta di investimenti a fini sociali, il Mezzogiorno. Per questo l'accordo assume un particolare significato nel quadro di una linea che impone una alternativa economica fondata sui diritti interessi sociali.

La segreteria sindacale rileva il carattere positivo dell'accordo, sottolineando l'esigenza di una sua concreta estensione non solo da parte dei lavoratori di tale linea, ma anche di tutte le forze sociali delle zone coinvolte per realizzare una piena applicazione, evitando così un ulteriore inasprimento delle condizioni di lavoro. La segreteria sindacale ritiene che l'accordo rappresenta una buona realizzazione completa.

Le segretarie invitano pertanto il movimento ad impegnarsi da una parte nella gestione e dall'altra nella promozione di una nuova organizzazione del lavoro e dal lavoro per saldare questa lotta con l'accordo raggiunto per garantire la piena occupazione e la modificazione profonda delle condizioni di lavoro.

Per la mancanza di misure di sicurezza

1.316.000 infortuni sul lavoro in 1 anno

Sensibile aumento nel 1970 rispetto al 1969 - Quella italiana è la più grave situazione del MEC

Sono stati 1 milione e 316 mila gli infortuni sul lavoro denunciati nel 1970 (1 milione 264 mila 393 quelli nel 1969), mentre, sempre nel 1970 il numero degli infortuni mortali è stato di 2 mila 468 (2 mila 523 nel 1969). L'indice di frequenza (per 1000 operai) degli infortuni complessivi è stato pari a 209,5 nel 1969 e 199,1 nel 1970, l'indice di frequenza (per 1000 operai) degli infortuni mortali è stato pari a 0,41 sia nel 1969 che nel 1970.

Questi ed altri dati vengono pubblicati sull'ultimo numero del Bollettino di statistica (commenti) del Censis in cui si compie una analisi della «sicurezza della condizione di lavoro» e del sistema preventivo italiano.

Il numero di infortuni non mortali per milioni di ore di lavoro negli impianti con meno di mille addetti risulta sensibilmente peggiorato dal 1969 al 1970, essendo passato da 229 a 251 negli impianti con meno di 500 addetti e da 106 a 196 nelle imprese con 500-1000 addetti. Nelle imprese con un numero di addetti compreso fra 1.000 e 2.000 il numero di infortuni per milione di ore di lavoro è passato da 108 del 1969 al 63 del 1970, mentre il numero di infortuni mortali è passato da 7 mila 999 addetti a 7 mila 999 addetti e 44.

Per quanto riguarda gli infortuni gravi, il Censis compie un confronto fra gli infortuni verificatisi in Italia e quelli della Germania: rispettivamente da 85 a 131 in Francia e da 109 a 119 in Germania; negli stabilimenti con più di 100 addetti, rispettivamente da 85 a 75 in Francia e da 109 a 119 in Germania; negli stabilimenti con meno di 100 addetti, rispettivamente da 46 a 47 in Francia e da 113 a 97 in Germania.

Per quanto riguarda gli infortuni gravi, il Censis compie un confronto fra gli infortuni verificatisi in Italia e quelli della Germania: rispettivamente da 85 a 131 in Francia e da 109 a 119 in Germania; negli stabilimenti con più di 100 addetti, rispettivamente da 85 a 75 in Francia e da 109 a 119 in Germania; negli stabilimenti con meno di 100 addetti, rispettivamente da 46 a 47 in Francia e da 113 a 97 in Germania.

Per il Centro siderurgico

Domani sciopero generale nella Piana di Gioia T.

REGGIO CALABRIA, 9 (E.L.) — Decine di manifestazioni di assemblee popolari e di categoria si stanno tenendo nei centri della Piana di Gioia Tauro in preparazione della nuova grande giornata di lotta indetta per mercoledì 11 aprile, da tutte le amministrazioni comunali, dalle tre organizzazioni sindacali dei lavoratori (CGIL, CISL, UIL) e dall'Amministrazione provinciale di Reggio Calabria, con la realizzazione della diga sulla Castagnara e l'utilizzazione plurima delle acque a scopi energetici ed irrigui.

Nell'appello lanciato dalla Amministrazione comunale di Gioia Tauro, dalla CGIL, CISL, UIL, dal PCI, PSI, PSDI, dalla DC, si rileva che la lotta finora sostenuta dalle popolazioni della Piana, per far uscire la zona dallo stato di abbandono a hanno già dato i primi risultati concreti nello stanziamento di due miliardi di lire per l'espansione delle aree destinate alla costruzione delle opere infrastrutturali necessarie per il Quinto centro siderurgico. Occorre, ora, un nuovo grande movimento democratico per sbloccare la situazione sociale ed economica e, quindi, mettere in moto un processo di sviluppo per la Piana.

La giornata di sciopero generale è stata indetta — come rilevano 32 sindacati della Piana di Gioia Tauro — a sostegno della serrata trattativa che i tre sindacati dei lavoratori stanno conducendo con il governo per definire i tempi di realizzazione degli impegni assunti per Reggio e la Calabria.

I DELEGATI APPROVANO LA PIATTAFORMA

Le richieste qualificanti dei lavoratori del legno

PISA, 9 — Si è tenuto a Pisa, alla presenza di più di 1000 delegati, il convegno dei lavoratori del legno per la definizione della piattaforma contrattuale della categoria. A nome della Federazione delle costruzioni (FILA-LEA - FILCA - FENEAL) ha parlato il segretario nazionale Pasucci.

Pasucci, scaturisce da «una trentina e centinaia di assemblee che si sono tenute nei più di 40 giorni della consultazione sulla ipotesi di piattaforma contrattuale elaborata unitariamente a Firenze».

Prima di entrare nel merito dei punti di ipotesi di piattaforma contrattuale, il segretario nazionale si è soffermato sulla situazione economica italiana, rilevando, fra l'altro, che le difficoltà sempre più drammatiche del nostro paese possono essere risolte solo nel quadro della strategia riformatrice che da anni le forze sindacali hanno indicato. Al riguardo Pasucci ha ricordato la grande manifestazione nazionale del 14 a Roma sui problemi dell'edilizia sociale e dell'attuazione della riforma della casa.

Venendo al significato dell'ipotesi di piattaforma — che il convegno ha approvato alla unanimità — l'aspetto che è subito venuto in rilievo è l'interlocutore che essa stabilisce fra lotta all'interno dei luoghi di lavoro e battaglia sul terreno sociale e dell'attuazione della riforma della casa.

Il dibattito ha coinvolto in modo diretto più del 60 per cento della categoria; è questa una percentuale da non sottovalutare se si tiene conto della conformazione di questo settore composto di 4700 aziende piccole e medie e più di 100.000 artigiani per un totale di 250 mila lavoratori.

«Ma quello che va sottolineato — ha continuato Pasucci — non è solo la grande partecipazione ma anche la forte impronta unitaria che ha caratterizzato tutta la consultazione».

«Prima di entrare nel merito dei punti di ipotesi di piattaforma contrattuale, il segretario nazionale si è soffermato sulla situazione economica italiana, rilevando, fra l'altro, che le difficoltà sempre più drammatiche del nostro paese possono essere risolte solo nel quadro della strategia riformatrice che da anni le forze sindacali hanno indicato. Al riguardo Pasucci ha ricordato la grande manifestazione nazionale del 14 a Roma sui problemi dell'edilizia sociale e dell'attuazione della riforma della casa. Venendo al significato dell'ipotesi di piattaforma — che il convegno ha approvato alla unanimità — l'aspetto che è subito venuto in rilievo è l'interlocutore che essa stabilisce fra lotta all'interno dei luoghi di lavoro e battaglia sul terreno sociale e dell'attuazione della riforma della casa. Il dibattito ha coinvolto in modo diretto più del 60 per cento della categoria; è questa una percentuale da non sottovalutare se si tiene conto della conformazione di questo settore composto di 4700 aziende piccole e medie e più di 100.000 artigiani per un totale di 250 mila lavoratori. «Ma quello che va sottolineato — ha continuato Pasucci — non è solo la grande partecipazione ma anche la forte impronta unitaria che ha caratterizzato tutta la consultazione».